



CITTA di MAGENTA

Settore Gestione del Territorio, Tutela Ambiente e Sportello Unico

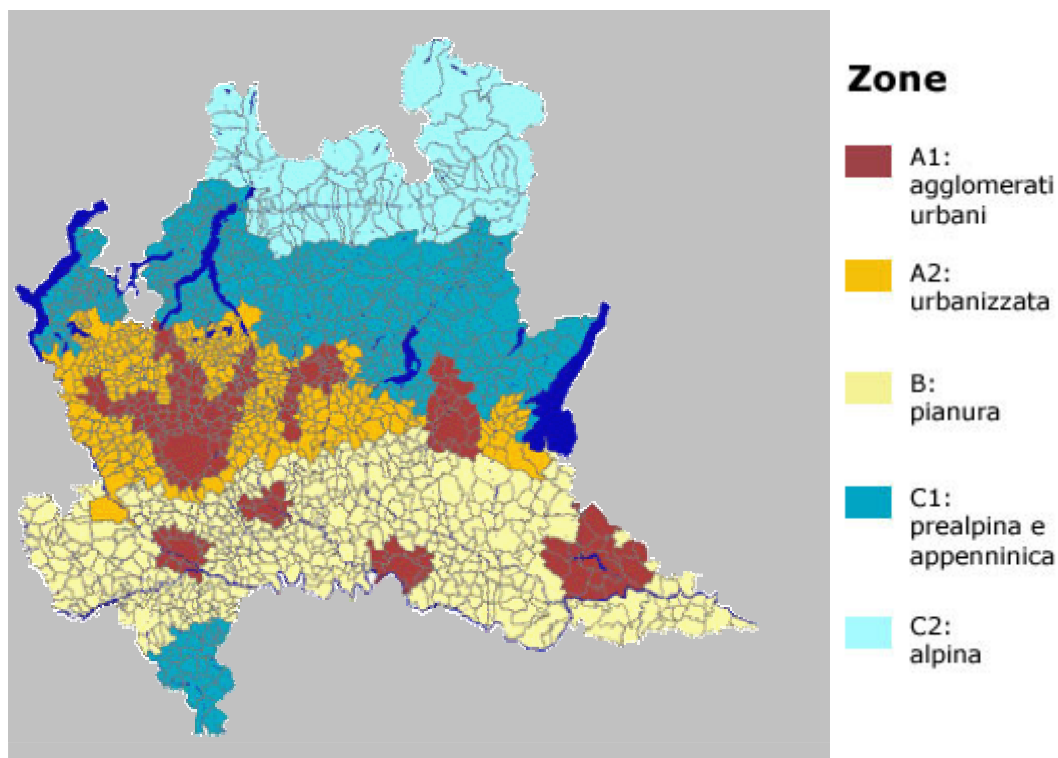
Ufficio: Ecologia
Data: 04/12/2007

OGGETTO: Inquinamento atmosferico

NORMATIVA

ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE

Con delibera di Giunta Regionale n. 5290 del 02.08.2007 il territorio regionale è stato nuovamente suddiviso in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico:



Zona A:

area caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV

- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico e costituita da:
 - **Zona A1 -agglomerati urbani:**
area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL)
 - **Zona A2 - zona urbanizzata:**
area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1

Zona B - zona di pianura:

area caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria
- alta densità di emissione di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento)
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

Zona C:

area caratterizzata da:

- concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3
- importanti emissioni di COV biogeniche
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti
- bassa densità abitativa e costituita da:
 - **Zona C1- zona prealpina e appenninica:**
fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono
 - **Zona C2 - zona alpina:**
fascia alpina

Il Comune di Magenta, così come tutti i Comuni che hanno aderito al Tavolo Aria Abbiategrosso, Arluno, Bareggio, Corbetta, Marcallo con Casone, Ossona, Robecco S/N, Sedriano e Vittuone, rientrano in zona A2.

PIANO DI AZIONE PER IL CONTENIMENTO E LA PREVENZIONE DEGLI EPISODI ACUTI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Con delibera di giunta regionale n. 5291 del 02.08.2007 è stato approvato il piano di azione per il periodo 15 ottobre 2007 – 15 aprile 2008 ai fini del contenimento e della prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, relativo alla zona A1.

Con successiva delibera di giunta regionale n. 5546 del 10.10.2007 sono stati approvati i criteri e le modalità di azione del Piano di Azione, riguardante:

- A. Fermo del traffico nelle giornate da lunedì a venerdì, escluse le giornate festive infrasettimanali, dalle ore 7.30 alle ore 19.30. Il fermo del traffico si applica nella zona A1 del territorio regionale;
- B. Divieto di utilizzo di biomassa legnosa in apparecchi per il riscaldamento domestico degli edifici, nel caso siano presenti altri impianti per riscaldamento alimentati con altri combustibili ammessi, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera b della L.R. 24/2006;**

Tale divieto si applica nella zona A1 del territorio regionale e anche a tutti i Comuni del territorio lombardo la cui quota altimetrica, così come definita da ISTAT, risulti uguale o inferiore a 300 (trecento) m.s.l.m., in considerazione delle modalità medie di dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Il Comune di Magenta si trova ad un'altitudine di 138 m s.l.m., pertanto è soggetto al divieto di utilizzo di biomassa legnosa.

In particolare non è consentito, per il riscaldamento domestico, l'uso di biomassa legnosa, nei seguenti apparecchi:

- camini aperti;
- camini chiusi, stufe e qualunque altro tipo di apparecchio domestico alimentato a biomassa legnosa, acquistati precedentemente al 1990, laddove non sia dimostrato che tali apparecchi posseggono i requisiti specificati alla seguente lettera c);
- camini chiusi, stufe e qualunque altro tipo di apparecchio domestico alimentato a biomassa legnosa, acquistati successivamente al 1990, che non garantiscano un rendimento energetico maggiore o uguale al 63% e basse emissioni di monossido di carbonio (CO).

Il valore di rendimento energetico posseduto dall'apparecchio è di norma precisato sul libretto di istruzioni dell'apparecchio stesso, fornito dal venditore; in mancanza di questo, sarà ritenuta valida la certificazione rilasciata dal venditore o dalla casa costruttrice, suscettibile di verifica.

La data di acquisto dell'apparecchio è attestata dal relativo documento fiscale; in mancanza di questo, sarà ritenuta valida l'autocertificazione resa dal proprietario dell'edificio in cui è installato l'apparecchio.

Per facilitare l'identificazione dei requisiti tecnici che devono essere posseduti dall'apparecchio, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente di Regione Lombardia ha messo a disposizione un elenco di carattere orientativo degli apparecchi a biomassa legnosa immessi sul mercato dopo il 1990, con la specificazione del valore di rendimento maggiore dei prodotti stessi.

Alla delibera è inoltre allegata una scheda tecnica contenente consigli per l'utilizzo della biomassa legnosa nelle abitazioni e stabilisce il valore limite di emissione relativamente al monossido di carbonio (CO).

Tali limitazioni sull'utilizzo di biomassa legnosa si applicano anche negli altri Comuni che hanno aderito al Tavolo Aria avendo una quota altimetrica uguale o inferiore a 300 (trecento) m.s.l.m., come riportato in tabella:

Abbiategrosso	120
Arluno	156
Bareggio	138
Corbetta	140
Marcallo con Casone	147
Ossona	156
Robecco S/N	129
Sedriano	145
Vittuone	146

C. Su tutto il territorio regionale è fatto:

- **Obbligo di spegnimento dei motori degli autobus** nella fase di stazionamento ai capolinea e dei motori dei veicoli merci durante le fasi di carico/scarico, in particolare nelle zone abitate;
- **Divieto di combustione all'aperto**, in particolare in ambito agricolo e di cantiere;
- **Divieto di climatizzazione** dei seguenti spazi dell'abitazione o ambienti ad essa complementari (circolare regionale Settore sanità e igiene n. 8, pubblicata sul BURL del 17 marzo 1995, 3° supplemento straordinario al n. 11):
 - cantine, ripostigli, scale primarie e secondarie che collegano spazi di abitazione con cantine, box e garage;
 - box, garage, depositi, ecc.;

D. In caso di violazione delle disposizioni previste dalla delibera è prevista l'applicazione di sanzioni.

QUALITA' ARIA

Sebbene la centralina ARPA di Magenta sita nel cortile della Caserma dei VVFF sul lato prospiciente Via Turati rileva quotidianamente i parametri SO₂, PM10, NO₂, CO e O₃, per l'analisi della qualità dell'aria generalmente viene preso in considerazione solo il parametro PM10, essendo l'indicatore per cui normalmente vengono registrati superamenti dei limiti normativi.

In riferimento agli episodi acuti di inquinamento atmosferico, nella stagione invernale 2006-2007 a partire dal mese di ottobre e fino al 30 aprile 2007 i valori del PM10 registrati dalla centralina regionale hanno superato per 93 giorni il valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana pari a 50 µg/m³, come da allegato III del D.M. n. 60/2002, che fissa inoltre il limite massimo annuale di superamento di tale limite in 35 giorni.

A partire dal 01.10.2007 è incominciata la nuova stagione invernale 2007/2008 per cui sono già stati misurati 30 giorni di superamento del valore limite del PM10 pari a 50 µg/m³.

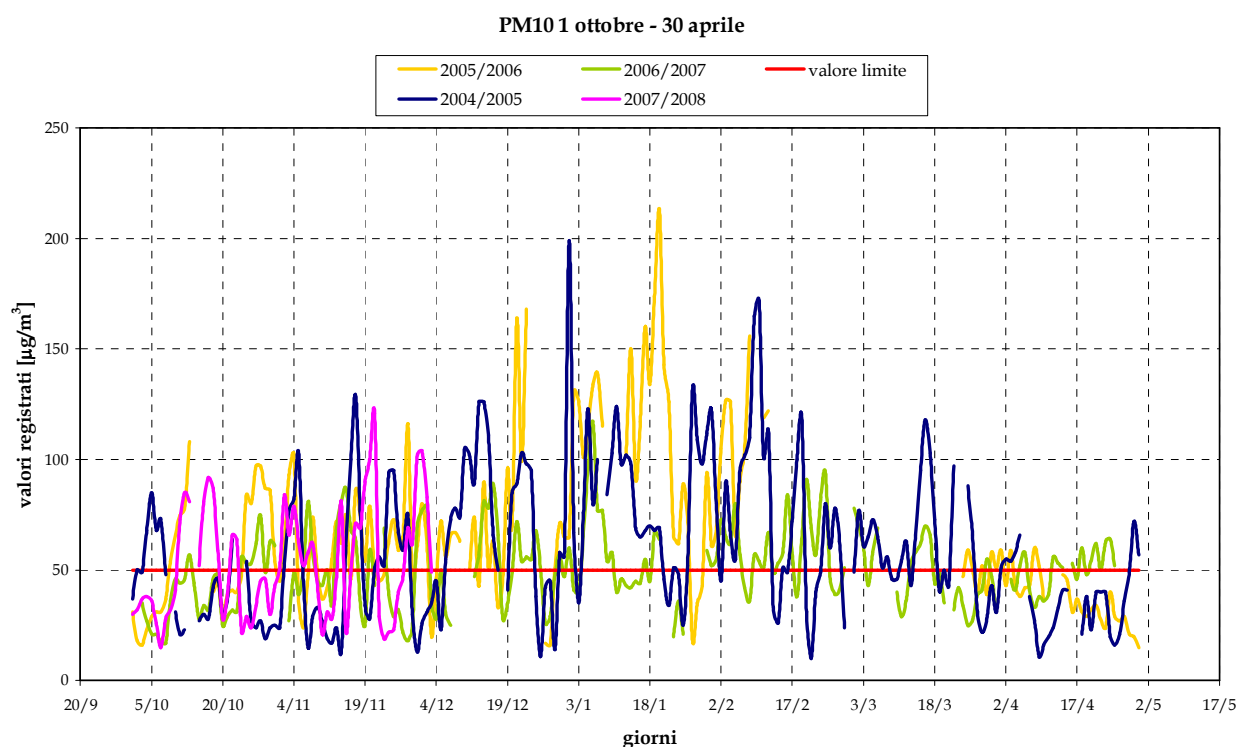


Grafico n. 1

Nel grafico n. 1 sono riportati i valori del PM10 per il periodo 1 ottobre - 30 aprile per le stagioni invernali 2004-2005, 2005-2006, 2006-2007 e 2007/2008.

I dati 2007/2008 sono aggiornati fino al 03.12.2007.

Per poter confrontare l'andamento del PM10 nel corso delle diverse stagioni invernali è stato calcolato il numero dei superamenti del valore limite di 50 µg /m³ nell'intero periodo dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo, e nella stagione invernale 1 ottobre - 30 aprile, riportati in tabella n. 1.

PM10 ≥ 50	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008
stagionali 1 luglio-30 giugno	88	128	105	100	30
stagionali 1 ottobre-30 aprile	69	112	93	93	30

Tabella n. 1

Nel grafico n. 2 è riportato l'andamento del PM10 nell'anno 2007. Come si può osservare, a partire dal mese di aprile e fino al mese di settembre i valori del PM10 hanno subito una sostanziale diminuzione tipica dell'andamento stagionale del parametro, fortemente influenzato dalle condizioni climatiche e soprattutto dal funzionamento degli impianti di climatizzazione invernale oltre ovviamente dal traffico. A partire dal mese di ottobre si osservano i primi superamenti del valore limite del PM10 come già evidenziato nel grafico n. 1.

